

PRESE DI BENEFICIO SULL'EURO

08/02/2011



>> Off on

La straordinaria risposta data dai mercati alla crisi geopolitica trae ispirazione da due fattori: mancanza di alternative all'azionario, fiducia sulla crescita mondiale. Ovviamente i due fattori non sono in contraddizione, tuttavia il primo tende a sovrastimare il secondo. Detto ciò l'obiettivo prossimo rimane stimato in area 1350 per lo standard & Poor con evidenti effetti di subordinazione dei listini europei che rimangono nell'orbita di quella americana. Si aggiunga a ciò il contributo benefico apportato dal ridimensionamento del rischio sovrano nelle aree periferiche. E' verosimile attendere su questo fronte un'ulteriore ricucitura degli spreads che, nel caso dell'Italia, potrà riportare nel prossimo futuro il differenziale in area 115 bp.. Bene quindi? Non del tutto. I portafogli degli investitori europei, per effetto dell'elevato grado di diversificazione tra America, aree emergenti e commodity, da inizio anno risultano buona parte in perdita nonostante l'apprezzamento dei listini a causa della rivalutazione dell'euro sul dollaro e quindi su buona parte delle monete polarizzate sulla divisa americana. L'euro, grazie ad una ricomposizione delle tensioni interne, ha verificato in settimana quota 1.3850 corrispondente ad area 77 del Dollar Index subendo forti prese di beneficio. Le vendite generate su tale livello hanno riportato i prezzi alla violazione della soglia 1.3750 aprendo una potenziale fase correttiva. Il set-up utile a rafforzare tale azione si combina con una tenuta delle micro reazioni al di sotto di tale livello con successive break-out di area 1,36. Su tali frequenze convergono le divergenze piuttosto marcate presenti sul rapporto usd chf e usd jpy. Il primo è impegnato a formare un doppio minimo in area .9350, il secondo tende ad accumulare per impostare accelerazioni oltre quota 83.50/84.50. Rimane da capire se tali segnali siano in grado di perfezionare il reversal sul dollaro per verificare quanto sia ancora presente l'effetto di correlazione inversa tra divisa americana e mercati azionari. L'interesse è costituito dal desiderio di comprendere se vi siano ancora gli spazi tecnici per una correzione delle attività Risk-On, oppure se le condizioni intermarket siano talmente straordinarie da eludere ogni spinta di riequilibrio. Come già scritto in precedenza si tratterebbe soltanto di una pausa da inserire in un contesto comunque dominato da una tendenza positiva che vede Europa ed America in forza rispetto alle principali aree emergenti nel frame work di breve termine. L'apertura di una parentesi correttiva causerebbe una rotazione dei portafogli a favore della Cina, da tempo raffreddata negli entusiasmi emotivi ma pur sempre ricca di attrazione.

WB Advisors.it
Wladimir Biasia



VEDI ALLEGATO

1 2 3 4 Successiva »